

18 gennaio 2013

ORO: un bene rifugio e un modo d'investire che piace a tutti soprattutto alle Banche Centrali

L'oro è universalmente riconosciuto come un **bene rifugio adatto a investire i capitali che non si vogliono rischiare**. Questa sua caratteristica si perde nel tempo. E' così da sempre. Per questa sua peculiarità di bene rifugio, l'oro viene acquistato molto di più quando c'è incertezza sia a livello finanziario sia, soprattutto, a livello economico. Tanto più l'economia è in recessione o in predicato di entrarci, tanto maggiore è l'acquisto di oro. Viceversa, in momenti di espansione economica l'acquisto di oro si riduce. L'oro è altresì acquistato in momenti particolare quando l'incertezza non è dovuta alla finanza o all'economia bensì a fattori "terroristici", di guerra, di instabilità politica. All'indomani dell'11 settembre 2001, l'acquisto di oro è aumentato sensibilmente. Paradossalmente potremmo dire che ***l'acquisto di oro è come un termometro che misura il grado di paura*** che c'è nel mondo o in una o più parti di esso. Da sempre l'oro è acquistato da tutti: ricchi e poveri, privati, società, fondi d'investimento, fondi pensione, banche e persino dalle banche centrali. Chi ha comprato l'oro, nel medio - lungo termine è sempre stato ben remunerato. Negli ultimi 13 anni il prezzo dell'oro è sempre salito. Negli ultimi 10 anni il prezzo dell'oro è cresciuto di oltre il 500%.

Questa performance non è certo dovuta ai consumi per uso industriale che, se pur saliti, non giustificano minimamente l'entità del rialzo del prezzo. In realtà il prezzo è cresciuto perché l'oro viene acquistato di continuo sia come metallo fisico sia come "derivato" attraverso i fondi d'investimento che investono in oro. Ad esempio l'anno scorso il consumo industriale per il settore della gioielleria è sceso del 4,4% attestandosi a 1885 tonnellate, secondo i dati diffusi dal GFMS - Guaranty Fund Management Services.

Al contrario l'oro detenuto dai Fondi d'Investimento specializzati nell'acquisto di oro è salito a circa 2700 tonnellate. La produzione mineraria ha segnato un record assoluto sfiorando le 2850 tonnellate.

Abbiamo detto che l'oro si acquista sia per investire, sia per "rifugiare" i capitali, specialmente quelli che servono come garanzia. Quest'ultimo aspetto riguarda principalmente ***le Banche Centrali dei singoli paesi che acquistano oro come garanzia dei loro "debiti pubblici"***. Si calcola che le banche centrali nel loro insieme possiedano quasi 31.000 tonnellate di oro, circa il 17% di tutto l'oro presente nel mondo. Se guardiamo l'elenco dei primi 10 paesi che detengono più oro al mondo, troviamo:

- 1) Gli USA contano 8.965 tonnellate di oro
- 2) Germania, 3744 ton
- 3) Fondo Monetario Internazionale, 3101 ton
- 4) **ITALIA, 2703 ton**
- 5) Francia, 2685 ton
- 6) Il Fondo SPDR GOLD TRUST, 1214 ton
- 7) Cina, 1170 ton
- 8) Svizzera, 1146 ton
- 9) Russia 960 ton
- 10) Giappone, 843 ton

Tra questi 10 paesi 3 sono molto, molto indebitati, Usa, Giappone e Italia. Anche Germania e Francia non scherzano anche se sono molto ma molto meno a rischio default. Molti si chiedono, giustamente, perché l'Italia non vende una piccola quantità di oro per ridurre il suo debito. Domanda senza risposta.

Se guardiamo invece i primi 10 paesi che nel 2012 hanno acquistato il maggior quantitativo di oro, troviamo, qualche sorpresa:

- 1) Turchia, 119 tonnellate (16° al mondo con 314 ton)
- 2) Russia, 55 ton
- 3) Filippine, 35 ton (paese emergente tra i più promettenti)
- 4) Brasile, circa 30 ton
- 5) Kazakistan, 29 ton
- 6) Iraq, 27 ton
- 7) Iran

- 8) Corea del Sud
- 9) Paraguay
- 10) Ucraina

N.B. I dati sopra esposti sono del World Gold Council.

Poiché i paesi citati non passano per essere tra i paesi a più alto reddito procapite, si deduce che l'acquisto di oro è giustificato essenzialmente dalla necessità **di prestare garanzia** sul debito pubblico o su finanziamenti da acquisire presso banche locali o presso entità sovranazionali.

Un fatto curioso di cui hanno parlato anche i giornali specializzati nei giorni scorsi e che riguarda la Germania. Ebbene la potente Bundesbank-banca centrale tedesca- in un suo comunicato ha annunciato che entro il 2020 provvederà a rimpatriare 674 tonnellate d'oro delle sue riserve ufficiali, oggi contenute in caveau a Parigi e a New York. Una mossa che mira ad aumentare la fiducia dei cittadini nelle riserve tedesche. **La funzione delle riserve auree, dice, infatti, la Bundesbank, è di dare sicurezza all'interno e garanzie sui mercati internazionali.**

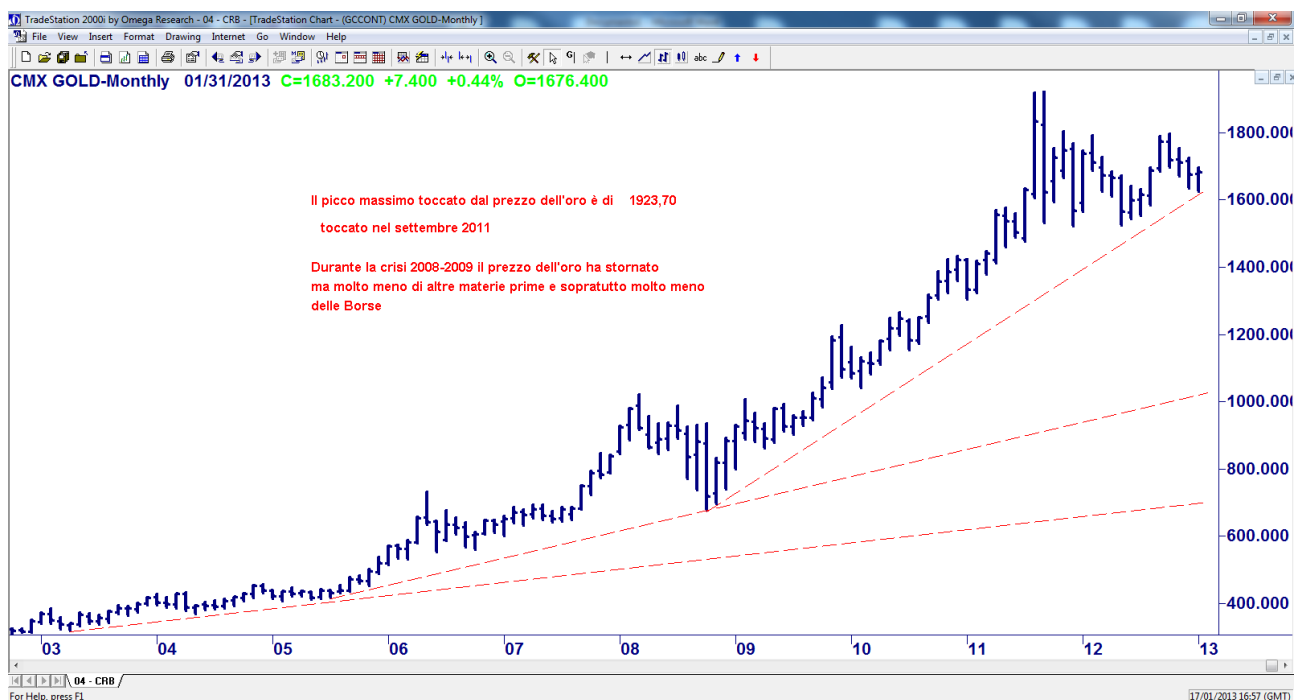
E noi che credevamo che la parola Germania fosse da sola sinonimo di sicurezza!!

Com'è previsto il trend dei prezzi dell'oro, nel 2013?

La maggior parte degli analisti ritiene che anche quest'anno il prezzo dell'oro salirà ancora per le stesse ragioni per cui è salito nel 2012 e negli anni precedenti. La crisi è tutt'altro che finita. I paesi a rischio default continuano a essere tanti, primo fra tutti l'America che ha il debito pubblico più alto del mondo. Circa 16 mila miliardi di dollari, oltre il 140% del Pil. Per l'esattezza ha raggiunto la cifra record di 16.190.979.268.766,67 di dollari. E cresce al ritmo di 3,5-3,8 miliardi al giorno. (Dati Sole 24 Ore). L'Agenzia Moody's ha dichiarato che se Obama non cambia la strategia sul debito, la Tripla A concessa agli Stati Uniti rischia di saltare nel 2013.

Le Banche Centrali, i Fondi d'Investimento specializzati, gli investitori privati, insomma un po' tutti continueranno ad acquistare oro essenzialmente come "bene rifugio" ma che da un rendimento che è anche migliore di tanti titoli pubblici che girano nel mondo. Questo contribuirà a mantenere alta la domanda di oro fisico a prescindere dal consumo industriale per il settore dell'oreficeria e similari.

Grafico delle quotazioni dell'ORO



Al 16 gennaio 2013 il prezzo dell'oro al Comex di New York è di 1683 \$ /oncia. C'è chi sostiene che nel corso dell'anno può tornare a quota 1900 \$/oncia, che corrisponde ad un + 12%. Negli ultimi 4 mesi il trend dell'oro è ribassista. Se non rompe la trendline che unisce i minimi del 2008 e 2012, può esserci il rimbalzo. In altre parole se non scende sotto quota 1600 \$/oncia, può ripartire.